

## ● Doppia mozione No Tav: l'opposizione al fianco dei valsusini, maggioranza contraria

GIAVENO - Il Tav torna a far tappa nel dibattito politico cittadino, con un doppio ordine del giorno presentato dalla minoranza nell'ultima seduta del consiglio comunale. L'opposizione sostiene la lotta dei comitati e delle amministrazioni valsusine. Il dibattito ha mostrato la netta spaccatura tra le varie anime del Consiglio su questo tema. Giunta e minoranza non hanno trovato l'accordo su un documento comune, ma anche all'interno di "Una nuova Giaveno" si sono susseguiti due ordini del giorno: uno della maggioranza Pd del gruppo e uno di Roberto Varrone, esponente dell'Idv.

"Una nuova Giaveno" chiede che l'amministrazione si impegni per la tutela dell'ecosistema, delle risorse agricole e turistiche compromesse dal progetto del Tav. Resta la richiesta di impegno a informare sul processo decisionale e sull'iter infrastrutturale, ma anche di non considerare la mobilitazione dei cittadini come una faziosa

contrapposizione politica, bensì espressione della legittima volontà di tutelare e rispettare il territorio. Sullo sfondo i problemi della crisi economica, della disoccupazione, del precariato, dell'assistenza agli anziani e ai disabili, dell'istruzione. Netta la condanna alla violenza e alla militarizzazione del territorio.

Roberto Varrone è più esplicito sugli interessi delle lobby economiche e finanziarie per la realizzazione della Torino-Lione, sul dirottamento di ingenti risorse sul cantiere dell'alta velocità invece che sui problemi più immediati del lavoro e dell'occupazione. «Non ci rassegniamo all'idea che il nostro futuro possa essere deciso dall'intreccio perverso tra politica, affari e criminalità organizzata che governa ampie aree del nostro paese e inquina la nostra società. Hanno scatenato una grande campagna mediatica per nascondere le dimensioni e le ragioni dell'opposizione al Tav per screditare il movimento, presentandolo come

covo di estremisti e sovversivi.

*La criminalizzazione del dissenso è un'arma micidiale a cui ricorre solo chi disprezza il confronto democratico e le regole condivise».* Documenti che la maggioranza

ha respinto, attenendosi a una delibera del consiglio comunale approvata nel 2010. «Crediamo che esistano ruoli e competenze diverse tra gli organi dello Stato deputati a risolvere alcuni problemi e non vogliamo interferire o creare sovrapposizioni di competenze - riassume la posizione di "Sviluppo e buonsenso" Antonio Iacobellis - Auspichiamo si proceda seguendo le regole della pacifica convivenza ed evitando faziose contrapposizioni politiche». D.C.

